

V domenica di Quaresima

DOMENICA 26 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

Inno (BOSE)

*O Sole che sorgi nel cielo
rivela il tuo amore fedele
da' luce a ogni carne mortale
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino Signore
ravviva la nostra speranza
Promessa e Amen eterno
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre
domanda un custode fedele
sii roccia e bastone al cammino
e noi giungeremo nel Regno.*

*La lotta che il cuore sostiene
richiede il tuo Spirito Santo
sii forza e balsamo e vita
a te lode e gloria per sempre.*

Salmo CF. DN 3,57-79.83-56

Benedite, opere tutte
del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore,
il Signore.
Benedite, cieli, il Signore.
Benedite, acque tutte,
che siete sopra i cieli,
il Signore.
Benedite, potenze tutte
del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna,
il Signore.
Benedite, stelle del cielo,
il Signore.
Benedite, piogge e rugiade,
il Signore.

Benedite, o venti tutti,
il Signore.
Benedite, figli d'Israele,
il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedetto sei tu
nel firmamento del cielo,
degnò di lode
e di gloria nei secoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?» (*Gv 11,25-26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Crea in noi, Signore, uno spirito nuovo.

- Cristo, vita nostra, che mediante il battesimo ci hai sepolti con te nella morte, per renderci partecipi della tua risurrezione, donaci di camminare oggi con te nella vita nuova.
- Signore, che sei passato fra la gente sanando e beneficiando tutti, concedi anche a noi di essere sempre pronti al servizio dei fratelli.
- Fa' che ci impegniamo a costruire insieme un mondo più umano e più giusto, nella costante ricerca del tuo Regno.
- Gesù, medico dei corpi e delle anime, guarisci le profonde ferite della nostra umanità, perché impariamo ad assumere i tuoi stessi sentimenti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 42,1-2

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa.

COLLETTA

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli è Dio, e vive...

oppure

Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 37,12-14

Dal libro del profeta Ezechièle

¹²Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle l'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **Rit.**

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

SECONDA LETTURA

RM 8,8-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁸quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. GV 11,25A.26

Lode e onore a te, Signore Gesù

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO

GV 11,1-45 (LETT. BREVE 11,3-7.17.20-27.33B-45)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.] ³Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [⁸I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». ¹¹Disse que-

ste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».]

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. [¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.] ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

[²⁸ Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».] ³³Gesù [allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei,] si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sem-

pre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 34^o

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio eterno, lo richiamò dal sepolcro; oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, e con i santi misteri ci fa passare dalla morte alla vita.

Per mezzo di lui ti adorano le schiere degli angeli e dei santi e contemplano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 11,26

«Chiunque vive e crede in me
non morirà in eterno», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici, o Signore, il tuo popolo, che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un amore più forte della morte

Dopo la domenica della Samaritana, con l'annuncio della sorgente che zampilla per la vita eterna; dopo il segno della vista ridata all'uomo cieco dalla nascita, oggi il vangelo ci presenta il grande segno: la vita più forte della morte. Anche questo segno è narrato attraverso un incontro di Gesù con i tre amici Marta, Maria e Lazzaro. Tre segni che accompagnano il nostro percorso

quaresimale di ritorno al Signore, ma che in profondità dicono la verità della nostra vita di fede: l'acqua, la luce e la rinascita sono i segni del nostro battesimo.

Nella vita cristiana maturazione umana e cammino spirituale convergono fino a toccarsi e fondersi insieme. La samaritana, che non sperava più nulla nella sua vita segnata da una storia di relazioni disordinate, diviene mediatrice del messaggio di salvezza, apostola per gli abitanti di Samaria. L'uomo cieco dalla nascita, che doveva mendicare senza dignità, senza diritto di parola, ritrova la vista e diviene capace di confessare Gesù il Signore. Lazzaro, legato mani e piedi dalle catene della morte, ritrova la vita. Anche Marta e Maria, rinchiusa nel lamento di ciò che doveva essere e non è stato («Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!», Gv 11,32), ora gustano la forza di un amore più forte della morte.

Cammino di fede e cammino di umanizzazione vanno sempre insieme, perché il peccato è sempre ciò che degrada la nostra umanità e ci opprime, schiavizza noi e chi sta attorno a noi. È la morte stessa che prende il sopravvento in noi quando abitiamo la nostra umanità con negligenza; quando trattiamo la nostra umanità come un compito tra gli altri; quando ci riduciamo a essere semplici impiegati dell'umano che è in noi, degli esecutori distratti della nostra umanità. È la morte che vince in noi quando scegliamo la fretta e non la cura, la seduzione e il dominio e non la relazione attenta e rispettosa, quando scegliamo lo scontro e

non l'incontro. Ed è proprio attraverso il suo saper incontrare gli uomini e le donne che Gesù ha narrato il volto d'amore di Dio, il Regno di Dio, la gloria di Dio, che sempre è gloria dell'amore. Ai discepoli Gesù rivela che la malattia di Lazzaro non è per la morte ma per la gloria di Dio. Sì, anche la malattia, anche la fatica, anche le difficoltà e in ultimo anche la morte sono luoghi dove è possibile narrare e vivere la gloria dell'amore.

Il vangelo di oggi è particolarmente insistente nel sottolineare l'amore umanissimo che Gesù vive. Le sorelle di Lazzaro mandano a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato» (11,3); «Gesù amava Marta e sua sorella [Maria] e Lazzaro» (v. 5); «Lazzaro, il nostro amico», lo chiama Gesù (v. 11), che poi piangerà per lui; e davanti al suo pianto i presenti esclamano: «Guarda come lo amava!» (v. 36).

In quell'amicizia concreta, intima, umanissima, fatta di accoglienza reciproca, di ospitalità, di pasti condivisi, di parole scambiate, Gesù narra la gloria di Dio, la gloria dell'amore più forte della morte. Un amore più potente della morte eppure sempre fragilissimo, perché può non essere corrisposto e perché non impedisce che la persona amata conosca la morte fisica.

Gesù stesso conoscerà la morte e, annoterà l'evangelista, «avendo amato i suoi, li amò sino alla fine» (cf. 13,1), consegnandosi nelle mani di coloro che lo porteranno alla croce. Credere che l'amore vinca la morte: questa la fede che Gesù cerca di far nascere in noi. Questa la fede che celebreremo nella notte di Pasqua.

Gesù Messia, tu che doni l'acqua a chi ha sete, fa' zampillare in noi una fonte di vita eterna. Tu che sei la Luce vera che illumina ogni uomo che viene nel mondo, apri i nostri occhi quando ci riconosciamo ciechi. Vincitore della morte che hai ridestato Lazzaro dal sepolcro, accresci la nostra fede in te, che sei la risurrezione e la vita.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico di Gesù.

Siro-orientali

Giovanni di Dalyatha, monaco (VII-VIII sec.).

Anglicani

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

Luterani

Ludgero, evangelizzatore e vescovo (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).

Feste interreligiose

Zoroastriani

Khordad Sal: nascita del profeta Zarathustra.